

Lettori: 1.427.000

Diffusione: 271.803

**LA STAMPA**

Dir. Resp.: Mario Calabresi

22-NOV-2014

da pag. 31

**Torino, inaugurato il Tff**Festival senza star  
ma ci sono le codeIl via con «Gemma Boveri»  
della Fontaine. File ai botteghini,  
attesa per il nuovo film di Allen

Caprara e Priarone A PAGINA 31

# Laura Morante

## “Finalmente vi faccio ridere”

Nella commedia corale “Ogni maledetto Natale”  
l'attrice in un ruolo doppio: “Un set stuzzicante”  
Inaugurato il Festival: file ai botteghini, poche star

Le mie festività? Siamo in tanti:  
ho sette fratelli e due sorelle  
con le loro famiglie, una  
carovana complicata da  
tenere insieme. Si sta pigiati,  
scomodi, un casino terribile

FULVIA CAPRARA  
TORINO

**T**ra la signora Maria Colardo, severa matriarca di una tribù familiare collocata in una Tuscia immaginaria che ricorda *Twin Peaks* (in salsa di cinghiale) e la signora Ludovica Marinelli Lops, affettuosa e isterica conduttrice di cerimonie natalizie d'alto bordo, in una casa sontuosa, tra lusso, beneficenza e camerieri di diverse nazionalità, l'attrice e regista Laura Morante non ha dubbi: «Ho molta nostalgia per il ruolo di Maria Colardo, lì c'è il travestimento, la trasformazione, la parrucca con la frezza bianca, le imbottiture, la couperose, i baffi e l'accento...».

Prediletta dai migliori autori della scena cinematografica italiana, e non solo, Morante ha dichiarato per anni che le sarebbe piaciuto interpretare commedie ol-

tre che storie drammatiche. In *Ogni maledetto Natale*, regia di Giacomo Ciarrapico, Mattia Torre e Luca Vendruscolo, oggi in cartellone al Tff (partito con lunghe file ai botteghini, ma quest'anno le star latitano) e nelle sale dal 27, il desiderio è finalmente esaudito, con risultati esilaranti, grazie a una galleria di doppi personaggi, perfettamente tratteggiati.

**Come descriverebbe le due famiglie del film, quella di campagna e quella di città?**

«I Colardo vengono dalle viscere della Terra, scaturiscono dai nostri incubi e terrori infantili, parlano una strana lingua, insomma sono un nucleo familiare veramente sui generis... I Marinelli sono miliardari che abitano in un palazzo al centro di Roma, rappresentano l'emblema di una certa classe sociale e io interpreto, nei panni di Ludovica, la classica figura di nobildonna. All'inizio mi era stato proposto solo questa parte, ma come at-

trice ero meno stuzzicata, quando il ruolo è diventato doppio ho accettato con molto più entusiasmo e devo dire che, mentre leggevo la sceneggiatura, ho veramente riso a crepapelle».

**Esul set, come è andata?**

«La coralità mi attrae molto, quando si lavora collaborando con gli altri mi commuove il modo con cui i vari personaggi si accordano tra loro, come le voci di un coro e gli strumenti di un'orchestra. In questo sono poco individualista, non mi sono mai piaciuti gli attori che recitano per sé e basta, intonarsi agli altri mi rallegra. Per esempio, da questo punto di vista, Carlo Verdone e Silvio Or-



Lettori: 1.427.000

**LA STAMPA**

22-NOV-2014

Diffusione: 271.803

Dir. Resp.: Mario Calabresi

da pag. 31

lando sono prodigiosi».

L'idea alla base di «Ogni maledetto Natale» ruota intorno a quel terrore delle feste in famiglia che molti sentono di condividere. Il suo Natale com'è?

«Abbastanza difficile, siamo tanti, ho 7 fratelli e 2 sorelle, più tutti i figli, le mogli, i mariti, una carovana che è molto complicato tenere insieme. Non abbiamo più una casa di famiglia, quindi ogni anno si deve decidere dove passare la ricorrenza, e alla fine le soluzioni non sono mai confortevoli, si sta insieme, ma pigiati, scomodi, un casino terribile...».

Con i regali va meglio?

«Ogni volta penso di organizzarmi e fare tutto in anticipo, poi finisco sempre con la corvée dell'ultimo momento... Il consumismo mi fa rabbia, mi dispiace che le feste abbiano perso completamente il loro significato spirituale... quando ero bambina era diverso».

E com'era?

«Non siamo una famiglia di credenti, ma in Toscana il Natale è una festa sacra, tutta dedicata alla famiglia, i regali arrivano dopo, con la Befana. Ricordo un'atmosfera calda, con il fascino della Messa di mezzanotte, e invece i bimbi di oggi percepiscono tutto solo in chiave di attesa dei regali».

Stai preparando il suo nuovo film di regia, di che cosa parlerà?

«Il titolo è *Assolo*, l'ho scritto insieme a Daniele Costantini come *Cliege*, è una commedia con tematica femminile, racconta la storia di una donna non più giovane che deve imparare a vivere da single. Sono particolarmente contenta del cast, ci saranno Marco Giallini, Silvio Orlando, Francesco Pannofino, Donatella Finocchiaro, Piera Degli Esposti. Penso di iniziare a girare in aprile».

E' stata madrina del Tff, con Gianni Amelio direttore, ieri invece, non è potuta essere presente all'inaugurazione.

«Sì, ho un ricordo bellissimo di quell'esperienza. Non sono a Torino perché sto partendo per la Puglia dove giro, con mia figlia Eugenia, il film di Emanuela Piovano ispirato alla vita della sua amica Annabella Miscuglio, appassionata di cinema e tra i fondatori del Filmstudio di Roma. È un personaggio drammatico, ma anche arido, in una storia costruita con flashback e con un linguaggio inconsueto. Sono contenta, mi piace sempre molto sperimentare».